

Il Buddha, i consumatori e l'etichettatura ambientale

Avete letto l'articolo "Il Buddha e la sostenibilità. Il packaging cartotecnico e l'arduo sentiero delle 5 verità" pubblicato su **Converting 4***? Oggi facciamo un passo ulteriore e parliamo di etichettatura ambientale, con un **addendum molto pratico** sulla norma che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2022. Da non prendere sotto gamba.

Marco Rotondo



Photo by Italtack Cartons

Fatta luce, con l'aiuto di un illuminato come il Buddha, sull'accrocchio di temi e informazioni riguardanti la sostenibilità, ora puntiamo il faro sull'etichetta ambientale, prezioso strumento per classificare le diverse tipolo-



QRCode 2



QRCode 3

gie di rifiuti di imballaggio, per differenziarli correttamente favorendone il riciclo.

L'occasione ci è offerta dall'attualità. Come tutti gli operatori del settore sanno, dal 1 gennaio prossimo tutti gli imballi dovranno essere dotati di indicazioni che aiutino i consumatori a identificare il tipo di rifiuto a cui appartiene ciascuna confezione e a smaltirlo nel modo corretto (ai sensi del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la direttiva UE 2018/852, con avvio procrastinato dal successivo "Milleproroghe", Ndr).

Da questo punto di vista Conai sta facendo uno sforzo, che definirei eroico, nel fare da tramite tra il mondo delle aziende e quello della politica per chiarire via via i punti controversi della norma e aggiornando di conseguenza il mondo produttivo.

Il sito del Consorzio è ricco di materiali informativi e suggerisco a tutti di scaricare le loro guide dal sito Progettare Riciclo (QRCode 2). Infatti, ad oggi molte aziende si sono già messe in regola, ma non tutto sembra andare nella giusta direzione. Una ricerca empirica condotta dal team di Junker App ha evidenziato che su un campione di 90 etichette esaminate, 6



Attivando questo QRCode puoi leggere l'articolo di Marco Rotondo "Il Buddha e la sostenibilità [...]"

By activating this QRCode you can read the article by Marco Rotondo "The Buddha and sustainability [...]"

su 10 sono sbagliate o non sono sufficientemente chiare da poter aiutare il consumatore a fare la raccolta differenziata (QRCode 3), come mostra, ad esempio, il caso di un "Impasto da cuocere in forno" (Foto 1) e il relativo commento dei ricercatori:

"Ecco un'etichetta confusa: se l'involucro esterno è di plastica e quello interno di cartoncino, la carta forno indicata come 'multi-

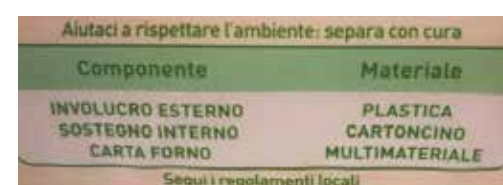


Foto 1

The Buddha, consumers and environmental labeling

Have you read the article "The Buddha and Sustainability. Paper packaging and the arduous path of the 5 truths" published in **Converting 4***? Today we take it a step further and talk about environmental labeling, with a very practical addition on the standard that will go into effect January 1, 2022. Not to be taken lightly. Marco Rotondo

With the help of an enlightened person such as Buddha, we have shed light on the mass of topics and information regarding sustainability, and now we are going to focus our attention on the environmental label, a precious tool for classifying the various types of packaging waste, in order to segregate them correctly and encourage recycling. The occasion is offered to us by current events. As all operators in the sector know, from January

1st all packaging will have to carry indications that help consumers to identify the type of waste to which each package belongs and to dispose of it in the correct way (D. Leg. 3 September 2020, n. 116, which transposes the EU directive 2018/851 and UE 2018/852, Ndr).

From this point of view, Conai is making an effort, which I would define as heroic, to act as an intermediary between the world of companies and the

world of politics in order to gradually clarify the controversial points of the norm and update the productive world accordingly.

The Consortium's website is full of informative material and I suggest everyone download their guides from the Progettare Riciclo website (QRCode 2).

In fact, to date many companies have already complied, but not everything seems to be going in the right direction. An empirical research conducted by the Junker App team has shown that out of a sample of 90 labels examined, 6 out of 10 are either wrong or not clear enough to help consumers sort their waste (QRCode 3) as shown, for example, by the case of a "Dough to be cooked in the oven" (photo 1) and the related comment of the researchers:

"Here is a confusing label: if the external wrapping is made of plastic and the inner one of cardboard, what material is the baking paper, indicated as 'multimaterial', made out of? And most importantly, after I've carefully separated them, where do I throw them?"



materiale' che materiale è? E soprattutto, dopo che ho separato con cura, dove li butto? Multimateriale è un termine usato per indicare tutte le raccolte congiunte (ad esempio plastica e metallo). In questo caso il produttore ha confuso il termine 'multimateriale' con 'indifferenziato'. Ma se il produttore non ha le idee chiare, dove cercare la risposta giusta?"

Aggiungo un piccola nota personale: come spesso succede in questo periodo, sembra che la preoccupazione principale di alcune aziende sia di caratterizzarsi come "green". Tuttavia, come evidente in questo caso, non basta scrivere "aiutaci a rispettare l'ambiente" né usare un cartoncino "marroncino-che-fa-tanto-naturale" per essere davvero d'aiuto al consumatore.

L'etichettatura digitale

Molto spesso i miei clienti obiettano: "sui miei pack non c'è più spazio...dove mettiamo le indicazioni di smaltimento?"

In effetti - soprattutto nei prodotti cosmetici, medicali e alimentari - sui packaging, specie se multilingue, manca davvero lo spazio per inserire ulteriori indicazioni, pieni come sono di altre informazioni obbligatorie per legge (tipicamente quelle relative agli ingredienti o alla posologia). Consideriamo inoltre che le normative italiane in materia di riciclo non sempre cor-



QRCode 4



QRCode 5

rispondono a quelle degli altri Paesi, e che un'indicazione valida per il mercato italiano rischia di creare confusione in mercati diversi.

La normativa sull'etichettatura ambientale fortunatamente prevede la possibilità di utilizzare strumenti digitali per fornire le indicazioni di smaltimento. In particolare, trovo degna di nota la soluzione data da Junker App: l'Etichetta Ambientale Digitale (**Foto 2**).

Qui il bollino EAD (Etichetta Ambientale Digitale) presente sul packaging contiene un QRCode personalizzato che linka all'etichetta ambientale digitale specifica del prodotto contenente le info complete di smaltimento. In questo modo, basta inquadrare l'etichetta con uno smartphone per ottenere un ampliamento delle informazioni che permette di chiarire, approfondire, precisare qualunque indicazione - e fornire eventuali ulteriori informazioni di marketing (**QRCode 4**).

Più cellulosa meno CAC

Una nota finale: se il Buddha non è bastato a convincervi che molto si può fare già ADESSO (**QRCode 1**), allora aggiungo un riferimento al fattore economico, che a volte è più efficace



PET



HDPE



PVC



LDPE



PP



PS



OTHER

Multimaterial is a term used to indicate all those combined collections (e.g. plastic and metal). In this case the manufacturer has confused the term 'multi-material' with 'unsegregated'. But if even the producer doesn't know that, where can we find the right answer?"

I'll add a little personal note: as is often the case these days, it seems that the main concern of some companies is to characterize themselves as "green." However, as evident in this case, it's not enough to write "help us respect the environment" or use a brown card, which is really natural looking, to really be helpful to the consumer.

Digital labeling

Very often my customers object: "There's no more space on my packs...where do we put the disposal directions?"

As a matter of fact - especially in the case of cosmetic, medical and food products - packaging, especially if multilingual, really lacks the space to insert further indications, full as they are of other

information required by law (typically those relating to ingredients or dosage).

We also consider that Italian regulations on recycling do not always correspond to those of other countries, and that an indication valid for the Italian market risks creating confusion in different markets. Fortunately, the regulations on environmental labeling allow the possibility of using digital tools to provide disposal indications. In particular, I find noteworthy the solution given by Junker App: the Digital Environmental Label (**photo 2**).

Here, the EAD (Digital Environmental Label) sticker on the packaging contains a custom Qrcode that links to the product-specific digital environmental label containing complete disposal info. In this way, simply framing the label with a smartphone is enough to get an expansion of the information to clarify, deepen, specify any indication - and provide any additional marketing information (**QRCode 4**).

More cellulose less CAC

A final note: if the Buddha was not enough to

convince you that much can be done NOW (**QRCode 1**), then I add a reference to the economic factor, which is sometimes more effective than many other arguments.

Starting from January 2022 Conai has extended the differentiation of the contribution to the predominantly cellulosic polylaminate materials, even if not intended for the containment of liquids.

What does this mean? It means that each material belonging to category C/PAP 81 or "packaging made up in a structural manner of two or more materials that cannot be separated manually, in which the predominant material in terms of weight is paper and the weight of non-cellulosic material is in any case greater than 5% of the total weight of the packaging" will have a differentiated contribution depending on the percentage of paper contained (**QRCode 5**).

In other words: finding solutions that increase the cellulosic fraction of our packaging will also lead to concrete savings in the Conai Environmental Contribution (CAC).



QRCode 1

di tante altre argomentazioni.

A partire da gennaio 2022 Conai ha esteso la differenziazione del contributo ai materiali poliaccoppiati a prevalenza cellulosica, anche se non destinati al contenimento dei liquidi.

Cosa significa? Che ogni materiale appartenente alla categoria C/PAP 81 ovvero "imballaggi costituiti in modo strutturale da due o più materiali non separabili manualmente, in cui il materiale prevalente in termini di peso è la carta e il peso del materiale non cellulosico è comunque superiore al 5% del peso complessivo dell'imballaggio" avrà un contributo differenziato a seconda della percentuale di carta contenuta (**QRCode 5**).

In altre parole: trovare soluzioni che aumentano la frazione cellulosica del nostro packaging porterà anche a un risparmio concreto del Contributo Ambientale Conai.

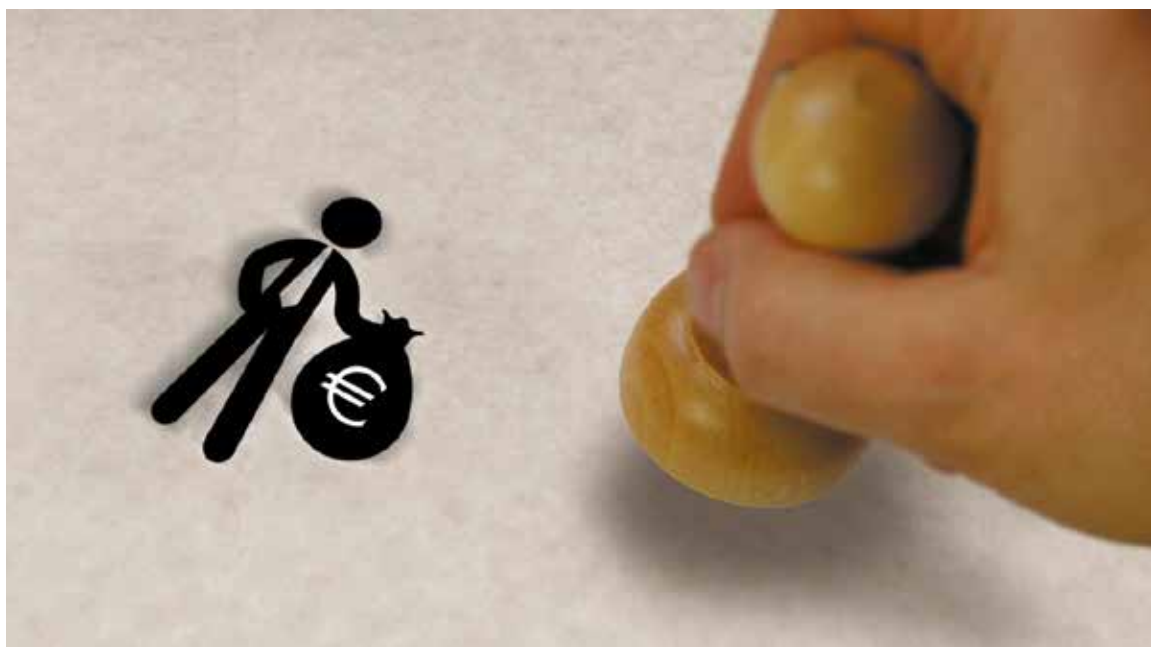
E da gennaio 2022... Avvertenze per l'uso

150mila motivi (e oltre) per cui **non bisogna aspettare** l'ultimo minuto a occuparsi **della nuova norma**.

Il 1 gennaio 2022 entra in vigore l'obbligo dell'etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi. Secondo un sondaggio online del 30 settembre (la ricerca Junker App già citata nella prima parte di questo articolo) il 40% delle aziende italiane ha risposto che di questa materia si interesseranno "a breve" o "nei prossimi due mesi".

Per aiutare tutti a capire quanto sia importante muoversi fin da ora, ricordo alcuni punti:

- non è in vista alcuno slittamento ulteriore dell'entrata in vigore della norma;
- la norma riguarda tutti gli imballaggi prodotti dal 1 gennaio prossimo;
- gli imballaggi prodotti prima di tale data possono essere utilizzati "fino a smaltimento delle scorte" ma va provato - con una documentazione adeguata - che siano davvero stati prodotti prima del 31 dicembre 2021;
- le sanzioni amministrative per chi non rispetti la norma vanno da un minimo di 5.000 a un massimo di 50.000 euro - cifra moltiplicabile fino a un massimo di 150.000 euro;
- in caso di sanzione vige la regola della corresponsabilità di produttore e utilizzatore, ad esempio la cartotecnica che ha prodotto il packaging e il suo cliente;
- i controlli possono scattare anche in presenza di segnalazioni da parte di singoli consumatori o associazioni (ad esempio associazioni ambientaliste o di tutela dei consumatori).



Attenti al rischio greenwashing Ma attenzione, i problemi non nascono solo dall'inadempienza. Spesso nella foga di dichiarare la propria sostenibilità si può incorrere in errori che possono costare caro: claim ambigui (come il "100% riciclabile" stampato su prodotti che non sono precisamente riciclabili, e simili) o marchi di fantasia che vengono aggiunti alle indicazioni richieste dalla norma ricadono sotto la categoria "greenwashing" e quindi sanzionati dall'Autorità Garante della Concorrenza. Le multe vanno da 5.000 a 5.000.000 di euro...

Viene considerato "greenwashing" ogni indicazione priva di fondamento o ambigua, che possa influenzare il consumatore portandolo ad attribuire caratteristiche "green" a un prodotto che in realtà non è più sostenibile di altri della stessa categoria. Le segnalazioni di "greenwashing" possono partire da singoli consumatori o associazioni, ad esempio associazioni ambientaliste o di tutela dei consumatori.

Siete ancora dell'idea che di etichettatura ambientale ci si può occupare "nei prossimi due mesi" o "a breve"?

And from January 2022...User instructions

150 thousand reasons (and counting) why you shouldn't wait until the last minute to deal with the new standard.

On January 1, 2022, mandatory environmental labeling for all packaging goes into effect. According to a September 30 online survey (the Junker App research already mentioned in the first part of this article, Ndr), 40% of Italian companies responded that they will be looking into this matter "shortly" or "in the next couple of months."

To help everyone understand how important it is to move now, I'll recall a few points:

- no further postponement of the entry into force of the standard is in sight;
- the rule applies to all packaging produced as from January 1;
- packaging produced before that date may be used "until stocks are used up", but it must be

proven - with appropriate documentation - that it was actually produced before 31 December 2021;

- administrative sanctions for those who do not comply with the regulation range from a minimum of 5,000 to a maximum of 50,000 euros - a figure that can be multiplied up to a maximum of 150,000 euros;

- in the event of a penalty, the rule of co-responsibility of producer and user applies,

- for example, the paper processor who produced the packaging and its client;

- controls can also be triggered in the presence of reports from individual consumers or associations (e.g. environmental or consumer protection associations).

Beware of the risk of greenwashing But beware, problems do not only arise from non-compliance. Often, in the heat of declaring one's sustainability, one can make mistakes that can cost dearly: ambiguous claims (such as "100% recyclable" printed on products that are specifically recyclable, and other similar ones) or fancy brands that are added to the indications required by the standard fall under the category of "greenwashing" and therefore sanctioned by the Authorities that Guarantee Competitiveness. The fines range from 5,000 to 50,000 euros....

"Greenwashing" is considered to be any unsubstantiated or ambiguous indication, which can influence the consumer to attribute "green" characteristics to a product that in reality is not more sustainable than others of the same category. Reports of "greenwashing" can come from individual consumers or associations, such as environmental or consumer protection associations.

Are you still of the opinion that environmental labeling can be addressed "in the next couple of months" or "soon"?